

LA MISSIONE IN CINA DELLA REGIA NAVE CANNONIERA “ SEBASTIANO CABOTO ”

La regia cannoniera oceanica “Sebastiano Caboto” fu costruita dalla Società Cantieri Navali riuniti di Genova, presso il cantiere di Palermo e consegnata alla regia Marina il 23 novembre 1913. Di dimensioni contenute (circa 60 m di lunghezza e 10 di larghezza) era predisposta per un modesto pescaggio (2,97 m a carico) al fine di renderla idonea sia alla navigazione oceanica, sia alla risalita di estuari di fiumi. L'apparato motore era composto da due caldaie a carbone integrato da un impianto velico: l'albero maestro portava una vela quadra, una randa e la contro-randa, l'albero di mezzana armava una randa e la contro-randa. Con il carico di carbone di 190 t, alla velocità di 9 nodi, l'unità aveva un'autonomia di 3.600 miglia. L'equipaggio era costituito da sei ufficiali e 117 uomini.

LA MISSIONE IN CINA: Il Sebastiano Caboto era inizialmente destinato ad operare in Sud America, ma fu deciso di inviare l'unità in Cina, che attraversava un periodo di instabilità politica, ponendo in pericolo la Legazione diplomatica italiana, le agenzie mercantili e le missioni religiose dislocate lungo il fiume Azzurro. L'arrivo del Caboto fu salutato con entusiasmo dalle Missioni religiose, che si posero immediatamente sotto la sua protezione, in quanto continuamente taglieggiate dalle scorrerie di pirati dei fiumi e dalle fazioni politiche in perenne stato di conflitto. Non poche difficoltà di carattere ambientale, civile e militare furono affrontate con eroismo dall'equipaggio del Caboto nel corso della missione ventennale nei mari e nei fiumi della Cina.



PIANO DELLA COLLEZIONE

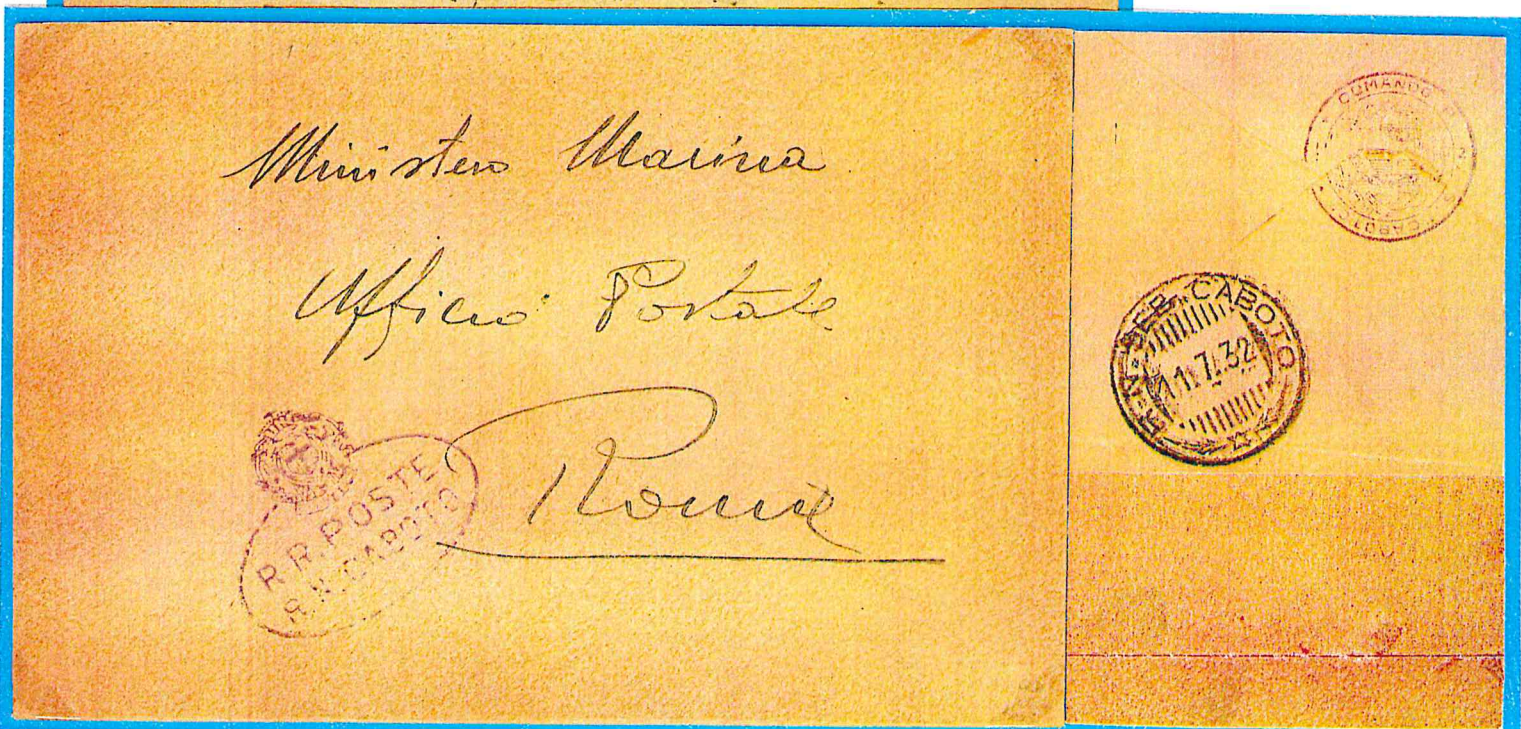
La collezione di 16 fogli comprende l'arco temporale dal 1914 (primo viaggio da Palermo a Shanghai) al 1943 (passaggio alla Marina tedesca e il suo affondamento a Rodi). Le pagine di esposizione seguono l'ordine cronologico della colonna a fianco.

Nel 1920 mio bisnonno Scotto Pietro (Pedrin, nella foto col giornale), classe 1904, fu chiamato alla leva di mare e si imbarcò come timoniere a Spezia nel 1921 per raggiungere, dopo una serie di trasbordi, Shanghai ed imbarcarsi sul Sebastiano Caboto. Trascorse in Cina un periodo fecondo di esperienze umane e professionali, che lo resero un uomo abile nel lavoro di mare e saggio capo famiglia. La collezione è dedicata al suo ricordo..

- IL SERVIZIO POSTALE A BORDO DEL CABOTO – PAG. 2
- IL VIAGGIO INAUGURALE VIA BOMBAY E SHANGAI – PAG. 3
- IL BOLLO NOMINATIVO DI I TIPO – PAG. 3
- IL PRESIDIO ALLE LEGAZIONI ITALIANE E L'UFFICIO DI LEGAZIONE DI TIEN-TSIN – PAG. 4 E PAG. 5
- LE MISSIONI A CHING-UAN-TAU, TSIN-TAO E TANG-KU – PAG. 6
- LA SCORTA AL CONSOLE ITALIANO A SHANGAI – PAG. 7
- MISSIONI TERRITORIALI A CHIN-WANG-TAO E TIEN-TSIN E LA POSTA VIA SIBERIA – PAGG. 8, 9
- MISSIONI TERRITORIALI A HAN-KOW , LA POSTA VIA AMERICA - PAG. 10
- IL BOLLO NOMINATIVO DI II TIPO - PAG. 11
- LA POSTA DALL'ITALIA PER LA R.N. CABOTO – PAG. 12
- IL BOLLO NOMINATIVO DI III TIPO E LE MISSIONI DEL CABOTO NEI PORTI CINESI (PECHILI) – PAG. 13
- LA SCORTA DEI FRANCOBOLLI DELLA R.N. CABOTO – PAG. 14
- PARTENZA DALLA CINA E PARTECIPAZIONE AL 2° CONFLITTO NEL MAR ROSSO – PAG. 15
- L'AFFONDAMENTO A RODI – PAG. 16

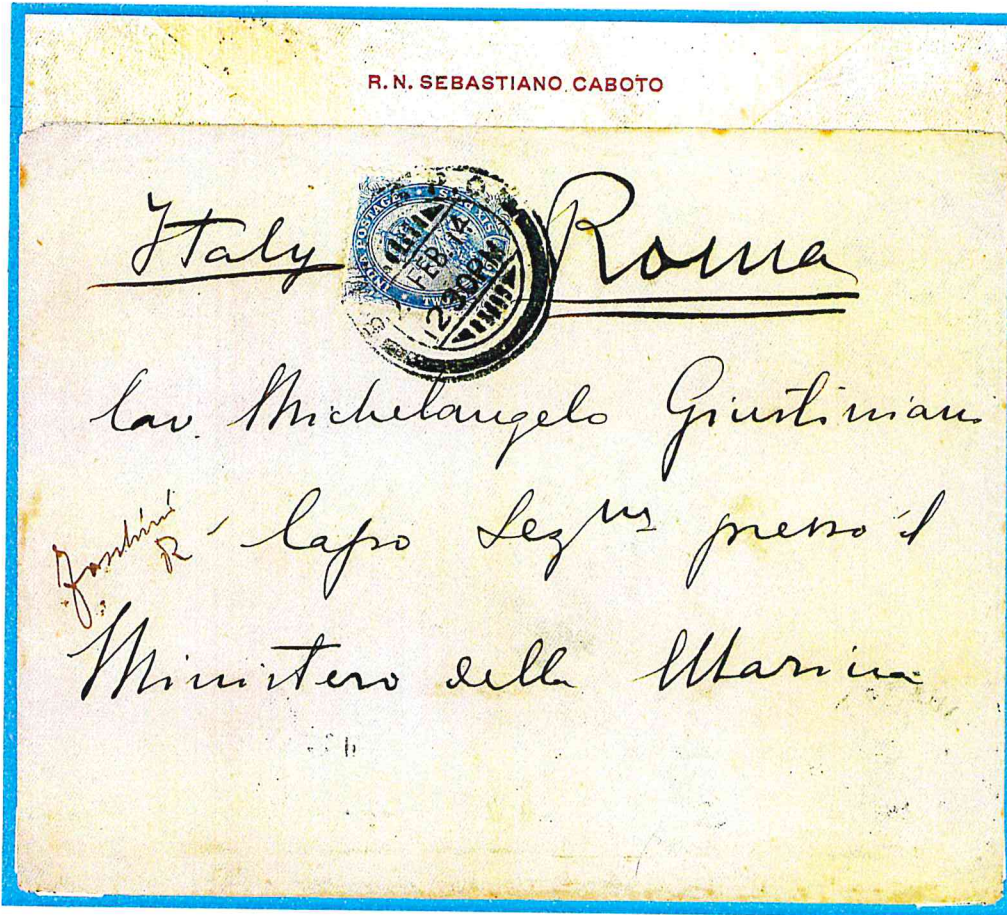
IL SERVIZIO POSTALE A BORDO DEL SEBASTIANO CABOTO

Classificata come nave sussidiaria, il Sebastiano Caboto fu dotato di servizio postale di bordo, con la dotazione di bolli datari nominativi tipo "guller", di cui ne sono note tre tipologie che si susseguirono nel ventennio di permanenza in Cina. L'ufficio postale di bordo fu attivato nel corso del primo viaggio nel dicembre 1913. Le tariffe postali applicate erano quelle interne allo Stato assolte con francobolli italiani forniti all'unità navale dal Ministero della Marina. In alcuni casi la posta veniva direttamente affidata ad uffici postali dei porti di approdo, ovviamente applicando l'affrancatura locale. Dall'esame degli oggetti postali reperiti il tempo medio di recapito della corrispondenza tra Cina e Italia risulta di 63 giorni.



La R. N. Sebastiano Caboto ebbe in dotazione uno specifico bollo ovale di franchigia con stemma, recante la dicitura: "R. R. POSTE R. N. CABOTO" R. N. SEBASTIANO CABOTO 30 FEBBRAIO 1932 e 11 LUGLIO 1932. Lettere di servizio stilate dal "Comando Regia Nave S. Caboto" (sigillo circolare con stemma al verso) indirizzate all'Ufficio postale del Ministero della Marina a Roma. La lettera in alto presenta il "guller" datario d'impostazione di II tipo introdotto nell'estate 1931, la lettera in basso il "guller" III tipo nella prima data nota di utilizzo (luglio 1932).

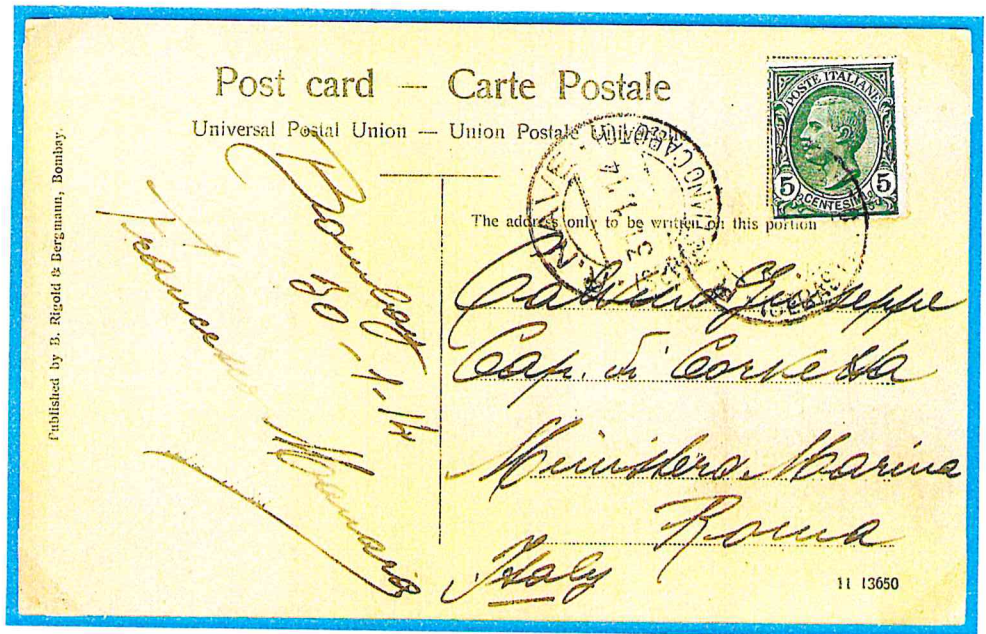
Consegnata alla Marina il 23 novembre 1913, il Sebastiano Caboto salpò da Palermo per Napoli per l'allestimento e l'11 dicembre partì per la Cina, con destinazione Shanghai. Fu una traversata di 10.000 miglia, compiuta in 110 giorni (51 in mare e 59 nei vari porti), con gli attracchi intermedi di Porto Said, Massaua, Rakmat, Aden, Karachi per giungere a Bombay. Il viaggio con successive tappe nei porti di Singapore, Saigon, Hong Kong, Canton, Macao per giungere a Shanghai il 2 aprile 1914. Allo scoppio della I Guerra Mondiale l'unità ripartì a Nagasaki (Giappone), sino al 1917, quando anche la Cina si schierò a fianco dell'Intesa. Da allora permarrà sempre in acque cinesi



Bombay 2 febbraio 1914. Primo viaggio della Caboto. Lettera con intestazione a stampa sul retro "R.N. SEBASTIANO CABOTO" indirizzata al Ministero della Marina a Roma, dove giunse il 19 febbraio. Fu affrancata con un valore filatelico indiano da 2.6 p. essendo stata impostata da un ufficio civile di Bombay.



Durante il viaggio inaugurale fu attivato l'ufficio postale di bordo, dotato del "guller" datario I tipo:
 "R. NAVE (SEBASTIANO CABOTO)"
 Bombay 30 gennaio 1914. Primo viaggio della Caboto. Cartolina illustrata affrancata con un valore italiano da 5 cent. (tariffa interna per cartolina illustrata con la sola firma) impostata a bordo il 31 gennaio 1914. Il francobollo fu annullato con il "guller" della nave, replicato per la migliore leggibilità della data.



Da allora il Sebastiano Caboto, con base nel porto di Shanghai, iniziò il presidio alle Delegazioni Italiane e alle Missioni Cattoliche sparse nel retroterra dello Yang-tse durante la guerra civile in Cina. Nel settembre 1917 il Ministero degli Esteri italiano attivò gli uffici postali di Legazione a Pechino e Tien-Tsin, sovrastampando i valori postali italiani. Il servizio era riservato ai membri di Legazione ed ai militari italiani. Tale corrispondenza era trasportata in valigia diplomatica a Shanghai per avere corso. Gli uffici di Legazione furono soppressi il 31 dicembre 1922. Il personale imbarcato sulla Caboto usufruì del servizio di postale di Legazione durante gli scali a Tien-Tsin.



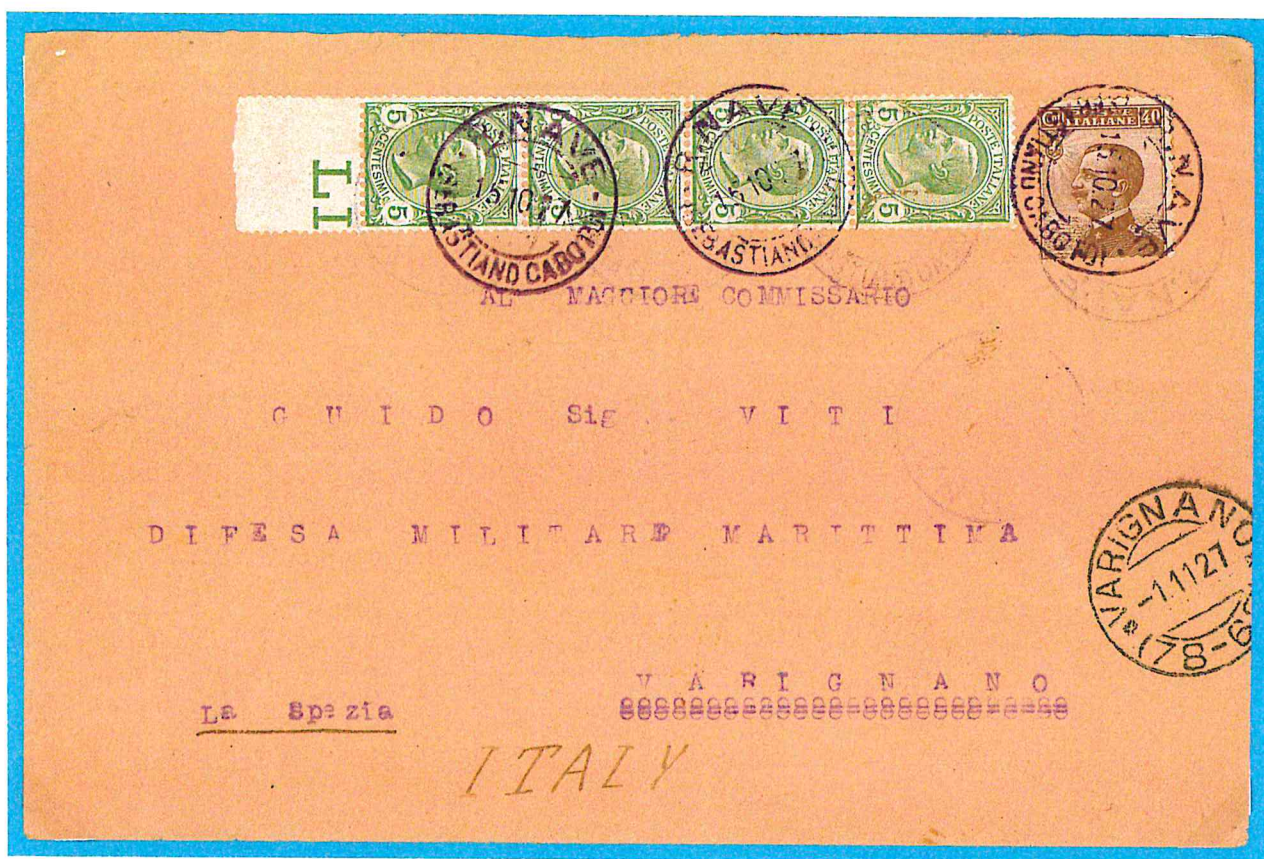
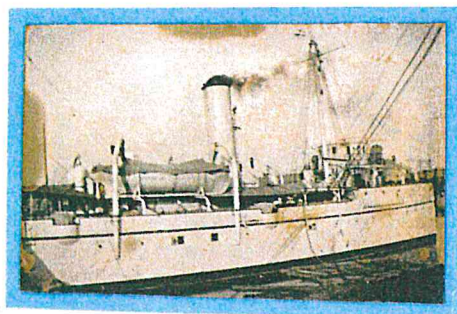
Tien-Tsin 28 maggio 1921. Lettera in primo porto indirizzata a Varazze e scritta da un cannoniere "imbarcato sulla R.N. Sebastiano Caboto Ministero della Marina Militare Cina - per dove si trova", come riportato dal mittente. La Caboto lasciò Shanghai il 12 maggio per sbarcare a Tien-Tsin il 16 maggio. Il mittente si recò presso la Legazione di Tien-Tsin dove impostò la missiva affrancata al verso con 7 valori sovrastampati localmente per 10 cent (una coppia da 1 cent su 2 cent più due singoli e una coppia verticale da 2 cent su 5 cent ed un singolo). L'ufficio di Legazione Italiana di Tien-Tsin annullò i valori filatelici con il guller "R.R. POSTE ITALIANE * TIENSIN - CINA". La bollatura fu replicata anche al recto della missiva con funzione di datario. Giunse a Varazze il 20 luglio seguente.

In alternativa all'impostazione presso l'Ufficio di Legazione italiana, la corrispondenza dell'equipaggio del Caboto poteva essere inoltrata tramite gli uffici postali cinesi. In tali casi veniva applicato il tariffario locale per l'estero, sia per le lettere semplici che raccomandate.



Tientsin 20 giugno 1922. Lettera raccomandata ("Registered") indirizzata al Ministero della Marina di Roma da parte del timoniere del "S. Caboto" (dal mittente al verso) ed inoltrata con la posta civile. La missiva fu affrancata per 20 cent con due strisce dei valori 5x3 cent e 5x1 cent della Repubblica Cinese, relativi alla spedizione estera via America con supplemento di raccomandazione (dal bollo rettangolare numerato di Tientsin). La lettera giunse il 23 giugno a Shanghai per la partenza transoceanica. Dall'America la missiva giunse a Londra il 19 luglio (bollo datario rosso al verso "REGISTERED LONDON E.C."), per la via di Francia pervenne a Roma il 1° agosto e trasmessa alla posta del Ministero della Marina, che provvide ad apporre il doppio cerchio datario "MINISTERO DELLA MARINA - ROMA".

Nell'estate del 1927 la Caboto prese ormeggio a Ching-Uan-Tau. Salpò il 23 settembre 1927 con destinazione Tsing-Tao, dove giunse il 25 novembre successivo. E' nota corrispondenza scritta durante il trasferimento di servizio ed impostata presso l'ufficio postale di bordo.



In navigazione tra Ching-Uan-Tau e Tsing-Tao 15 ottobre 1927. Lettera contenente manoscritti indirizzata al Varignano (Spezia), dove giunse il 1° novembre successivo. Venne affrancata per la tariffa interna per manoscritti di 60 cent (tariffario in vigore dal 16.8.1927) mediante una striscia verticale di 4 valori da 5 cent "Leoni" e un valore da 40 cent "Michetti". La lettera fu impostata a bordo del Caboto e i valori filatelici annullati dapprima con 5 impressioni, risultate troppo leggere, del I tipo di guller del Caboto, replicate con ulteriori 3 impronte ben inchiostrate in nero



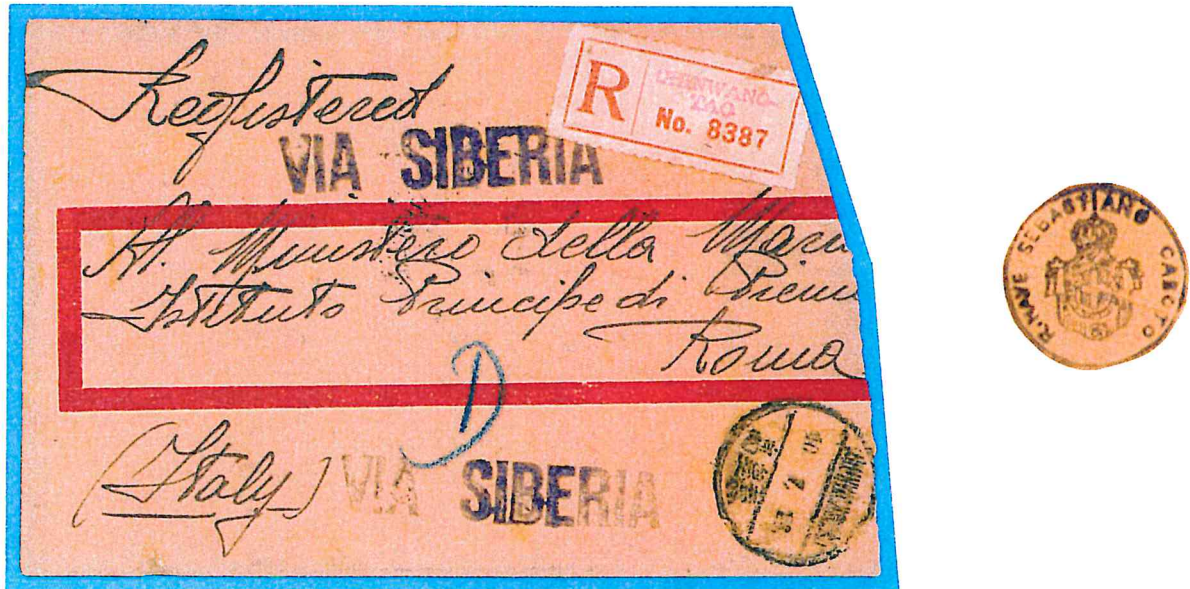
Tang-Ku 27 luglio 1929. Cartolina illustrata raffigurante la cannoniera imbandierata, scritta "a bordo del Caboto" ed affidata all'ufficio postale di bordo, che provvede a bollarla con quattro impressioni del "guller" intinto nell'inusuale colore violetto. La cartolina venne affrancata per 35 cent. (in difetto di 5 cent. per il supero di cinque parole, ma abbuonati) ed inoltrata per la via di Siberia (manoscritto *Siberian line*) per Firenze. Il destinatario risultò trasferito a Castiglione, dove fu reinoltrata la cartolina dopo aver corretto l'indirizzo.

Il 10 novembre 1930 la Caboto prese ormeggio a Shanghai per garantire la sicurezza al Console Generale italiano, incaricato degli affari presso il Governo nazionalista cinese. Salpò il 14 febbraio 1931 con destinazione Han-Kow per rilevare la nave Carlotto.



Shanghai 23 novembre 1930. Lettera indirizzata a Milano ed affrancata all'ufficio postale di bordo. Affrancata come primo porto interno per 50 cent. la lettera venne bollata con tre impressioni del guller della nave. Interessante la combinazione filatelica che comprende un 35 cent. grigio ardesia (emissione "Giubileo"). Costituisce l'unico caso noto di utilizzo di tale valore su corrispondenza proveniente dalla Cina.

Dal 29 giugno 1926 ormeggiò nel porto di Tien-Tsin dove rimase sino al 14 settembre per raggiungere Dairen. Durante tale periodo operò diverse missioni territoriali, tra cui anche quella a Chin-Wan-Tao, da dove salpò l'8 settembre per rientrare a Tien-Tsin. Le comunicazioni ufficiali, talvolta trasmesse per posta raccomandata, venivano affidate ad uffici postali civili ed inoltrate per la via di Siberia.



Chin-Wan-Tao 10 luglio 1926. Plico raccomandato ("Registered") indirizzato al Ministero della Marina di Roma ed inoltrato per la via di Siberia, come attestano le due bollature "VIA SIBERIA". I francobolli cinesi furono asportati con l'apertura della lettera di grande formato orizzontale. Interessante il sigillo illustrato con lo stemma sabauda e la dicitura "R. NAVE SEBASTIANO CABOTO". Giunse nell'ufficio raccomandate del Ministero della Marina il 27 luglio.



Tien-Tsin 9 novembre 1927. Lettera avente per mittente il Consolato Italiano di Tien-Tsin inerente una pratica della "R. N. CABOTO", come mostra la carta intestata a stampa della lettera. La missiva, indirizzata ad un funzionario del Ministero della Marina a Roma, fu affrancata con valori cinesi (5 cent + 6 cent) applicati al verso ed impostata presso la posta civile di Chin-Wan-Tao per il recapito in Italia per la via di Siberia (bollature "VIA SIBERIA" e "ITALY"). Fu smistata dalle poste di Roma il 25 novembre e consegnata il giorno successivo all'ufficio postale del Ministero.

Oltre che per la via di Siberia, la posta del Caboto impostata presso gli uffici postali civili cinesi, poteva essere inoltrata per la via delle Americhe. Tale corrispondenza veniva accentrata a Shanghai prima della partenza transoceanica. Dal 20 dicembre 1926 la cannoniera Caboto ormeggiò nel porto di Han-Kow dove rimase ancorata sino al 17 febbraio 1927. Durante tale periodo è nota corrispondenza militare impostata presso l'ufficio postale civile di Han-Kow indirizzata in Italia per la via delle Americhe.



Han-Kow 7 gennaio 1927. Lettera raccomandata ("Registered") indirizzata al Ministero della Marina di Roma ed inoltrata per la via dell'America, come attesta la dicitura dattiloscritta "VIA AMERICA". La missiva fu affrancata per 20 cent con due valori da 10 cent della Repubblica Cinese relativi alla spedizione estera via America con supplemento di raccomandazione (dal tagliandino rosso numerato con il bollo "HAN KOW"). La lettera giunse l'11 gennaio a Shanghai per la partenza transoceanica. Dall'America la missiva giunse a Torino il 14 febbraio (bollo datario al verso "TORINO FERR. AMERICA (RACC. ARRIVI)"). Per via ferroviaria fu a Roma il giorno 15 e trasmessa alla posta del Ministero della Marina. Interessante il sigillo illustrato con lo stemma sabauda e la dicitura "R. NAVE SEBASTIANO CABOTO".

Nell'estate 1931 il movimento comunista cinese assediò diverse Missioni cattoliche e furono presi in ostaggio alcuni vicari apostolici e missionari. Il Sebastiano Caboto lasciò Shanghai il 13 settembre, fece scalo a Nan-King, per raggiungere Han-Kow il 22, dove operò la protezione delle Missioni sino al 1° dicembre. Rentrò a Shanghai l'11 dicembre, dove rimase sino all'11 marzo 1932, per ripartire di nuovo per Han-Kow. Nel 1931 fu adottato un nuovo tipo di guller di dimensioni maggiori (33 mm) e lunette rigate, in uso sino a tutto il 1932.



Shanghai 10 marzo 1932. Frammento di cartolina illustrata recante la doppia impressione della nuova tipologia di bollo, una utilizzata come annullatore del francobollo da 20 cent., l'altra con funzione di datario. Interessante l'utilizzo di valori filatelici commemorativi italiani in Cina.



Han-Kow 28 settembre 1931. Lettera indirizzata al 2° capo cannoniere del R. Esploratore "Da Recco" presso la Marina Militare di Roma ed affrancata per l'interno con un valore da 50 cent. tipo "Imperiale". Venne bollata al recto e al verso con il guller di nuova fornitura, avente diametro di 33 mm. Giunse a Roma il 18 ottobre seguente.

Interessanti le lettere spedite dall'Italia indirizzate alle regia nave Caboto, che tra il 1932 ed il 1933 era ancorata nel porto di Shanghai. La corrispondenza veniva affrancata con il tariffario estero in vigore e concentrata presso il Ministero della Marina di Roma, dove partiva con il corriere diplomatico sino all'Ambasciata italiana in Cina, da dove veniva distribuita sino al porto di destinazione.

Firenze 5 gennaio 1933. Lettera indirizzata ad un tenente medico imbarcato sulla "R.N. Caboto" in quel periodo ancorata nel porto di Shanghai. La lettera fu affrancata per la tariffa di II porto estero di 2 L, con i valori "imperiali" da 1,25 L, 50 cent e 25 cent. La missiva pervenne al Ministero della Marina a Roma, che provvide alla spedizione con il servizio di ambasciata per la Cina.



Taranto 11 settembre 1933. Lettera raccomandata indirizzata ad un capitano medico imbarcato sulla "R.N. Caboto" in quel periodo ancorata nel porto di Shanghai. La lettera in doppio porto scontò la tariffa estera 2x1 L + 1,50L per la raccomandazione. Il corretto importo di 3,50 L fu assolto con una coppia verticale da 1,75L della serie "imperiale". La missiva fu caricata su ambulanti ferroviari e giunse al Ministero della Marina il 13, dove venne inclusa nel pacchetto diplomatico per la Cina.

Nell'estate del 1932 fu adottata la terza ed ultima tipologia di guller utilizzato a bordo della Regia Cannoniera in Cina: recava la dicitura "R. N. SEB. CABOTO" con lunette rigate di diametro 28 mm. Venne utilizzato in prevalenza per annullare valori della serie "imperiale".



Shanghai 3 marzo 1933. Lettera in I porto per Milano affrancata per 50 cent ed impostata nell'ufficio di bordo, che provvede all'annullamento del valore "imperiale" e alla bollatura al verso con il bollo di bordo di nuova fornitura. La missiva giunse a Milano il 5 maggio.

MISSIONI DEL CABOTO NEI PORTI CINESI
 Nel periodo di permanenza a Shangai, il Caboto intraprese brevi missioni, che si calendarizzano in base al datario impostato nel guller.



Pechili 1 maggio 1933. Lettera in I porto per Milano impostata presso l'ufficio di bordo del Caboto, in temporanea missione a Pechili. Giunse a Milano il 5 maggio 1933.

La nave disponeva di una scorta di francobolli, in prevalenza costituita da valori della serie "imperiale". Ad oggi sono noti i valori da 10, 20, 30 e 50 cent, normalmente composti per formare il I porto. Tali valori postali, annullati a bordo, devono intendersi utilizzati in territorio cinese.

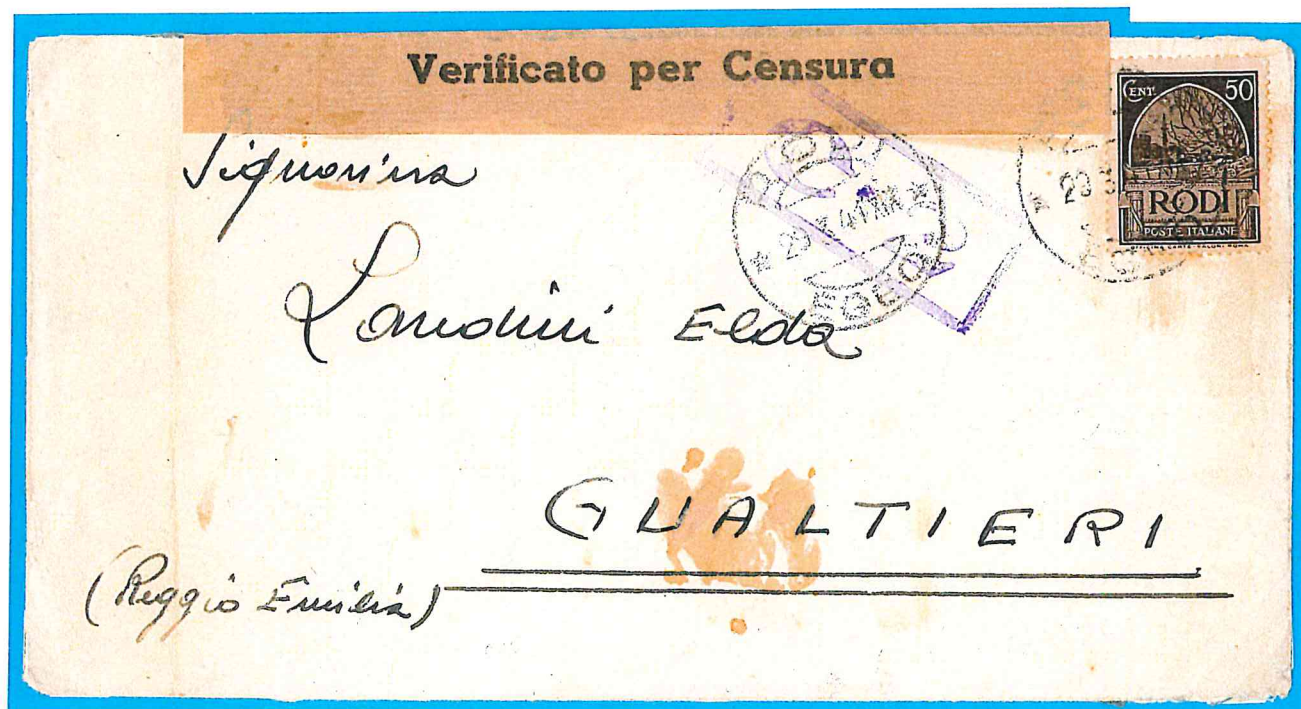
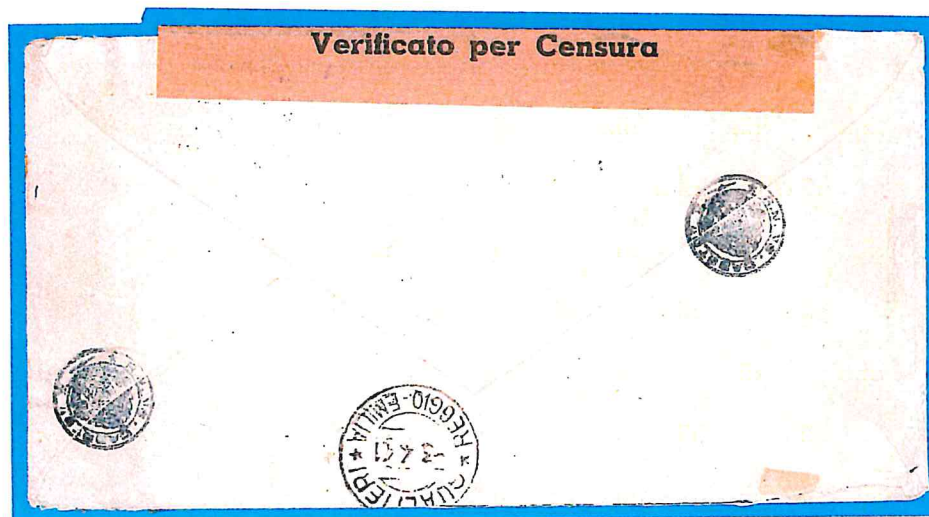


A LATO : Shanghai 13 gennaio 1933. Lettera in I porto indirizzata a Milano, affrancata in tariffa di 50 cent utilizzando un'affrancatura composta: una coppia verticale del 20 cent ed un valore integrativo da 10 cent della serie "Imperiale". L'affrancatura fu annullata con una doppia impressione del guller "R.N. Caboto". La bollatura fu replicata, come d'uso, al verso, consegnata a Milano il 14 febbraio.



IN BASSO : Shanghai 10 aprile 1933. Lettere in I porto impostate lo stesso giorno indirizzate a Milano ed affrancate con due valori da 30 cent, per la carenza dell'idoneo valore da 50 cent, annullati con il guller della R. N. Caboto di nuova fornitura. La bollatura fu replicata come d'uso anche al verso. Giunsero a Milano e consegnate l'8 maggio seguente.

Il Sebastiano Caboto lasciò la Cina il 7 agosto 1934, esattamente dopo 20 anni, 4 mesi e 5 giorni di onorata missione. Da Shanghai ripercorse il tragitto dell'andata e, dopo 5 mesi e mezzo, raggiunse Massaua per passare alle dipendenze del Comando Navale del Mar Rosso. L'unità navale fu destinata a Rodi, dove prese parte al 2° Conflitto Mondiale con la funzione di nave appoggio sommergibili.



Isola di Rodi 29 marzo 1941. Lettera stilata a bordo della "R. NAVE S. CABOTO" (dai due sigilli apposti al verso) ed impostata presso l'ufficio civile di Rodi in data 29 marzo 1941. La missiva venne affrancata con un valore postale da 50 cent (tariffa per l'interno) ed indirizzata a Gualtieri (Reggio Emilia), dove giunse il 3 aprile seguente. Scritta durante il periodo bellico, la lettera fu sottoposta alla censura della Marina Militare, come mostrano la fascetta cartacea di richiusura ("VERIFICATO PER CENSURA") e il bollo del censore militare "C. 2".

N. 1567 di catalogo

R. NAVE "S. CABOTO"
(Timbro lineare dell'Autorità Militare)

La presente cartolina deve adoperarsi solo per i cambi di destinazione. Per le altre variazioni continuerà ad essere adottata la cartolina modello 1571. La presente cartolina sarà compilata dalla destinazione di partenza e consegnata al militare che esegue movimento, con ordine di consegnarla alla destinazione di arrivo. Quest'ultima Autorità spedisce la cartolina dopo avervi apposto le indicazioni di sua competenza (data di arrivo - destinazione di servizio - posizione presso la destinazione - indirizzo civile). Il talloncino (che non dovrà essere staccato) sarà anche esso munito delle risposte corrispondenti ai singoli quesiti.

Il militare a cui viene consegnata la presente cartolina, si accerti dell'esattezza delle indicazioni che lo riguardano e specialmente del numero di matricola.

Al
Comando Superiore C. R. E. M.
UFFICIO STATISTICA
LA SPEZIA

VISTO ARRIVARE IL
Destinazione di servizio assegnata: padrone motore =
SCELTO SIG. Ammiraglio
Posizione presso la destinazione di servizio
INDIRIZZO CIVILE
Via Mergellina 23
NAPOLI
CAPITANO DI CORVETTA
Comandante
(Contraddito - Contraditti)

43
42
41
40
39
38
37
36

43
42
41
40
39
38
37
36

R. Nave "S. Caboto" 1942. Cartolina di precetto militare per il richiamo alle armi di Marina, con l'ordine di consegnarsi a bordo del S. Caboto con il grado di sottonocchiere. Il modulo viaggiò in franchigia, dimostrata dai bolli lineare R. NAVE "S. CABOTO" e ovale "R.R. POSTE R. N. CABOTO". La motonave si trovava in armamento, in procinto di partire per il Mare Egeo. Il richiamato si consegnò al Capitano di Corvetta, che vidimò a tergo la cartolina con il proprio bollo lineare e con il circolare nominativo "R. NAVE - S. Caboto".



Isola di Rodi 13 gennaio 1943. Cartolina illustrata indirizzata a Parma, affrancata per 30 cent a causa del supero di 5 parole. Fu stilata a bordo del Caboto, bollata con il timbro nominativo "R. NAVE - S. Caboto" ed affidata all'ufficio civile di Rodi, che annullò il francobollo. Prima della consegna venne verificata dall'ufficio di censura della Marina Militare.

Con l'Armistizio dell'8 settembre 1943, il Caboto fu catturato dai tedeschi, ma operò pochi giorni nella Marina germanica: il 12 settembre, nel corso di un bombardamento aereo alleato, venne affondato al largo di Rodi, ove giace tuttora adagiato su un fianco.